Scheherezade Pinilla Canadas, *Raison d'État, raison d'Unité. Une interprétation machiavélienne de Balzac, in Francia / Italia. Le filosofie dell'Ottocento*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6328>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6328

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 563-564

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Scheherezade Pinilla Canadas, *Raison d'État, raison d'Unité. Une interprétation machiavélienne de Balzac, in Francia / Italia. Le filosofie dell'Ottocento*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6328> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6328>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Scheherezade Pinilla Canadas, *Raison d'État, raison d'Unité. Une interprétation machiavélienne de Balzac, in Francia / Italia. Le filosofie dell'Ottocento*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

SCHEHEREZADE PINILLA CANADAS, *Raison d'État, raison d'Unité. Une interprétation machiavélienne de Balzac, in Francia / Italia. Le filosofie dell'Ottocento*, a cura di Renzo RAGGHIANI e Alessandro SAVORELLI, Pisa, Edizioni della Normale, 2007, pp. 185-205.

- 1 In questo studio, l'autrice offre una ricca ed interessante analisi di alcuni concetti-chiave del pensiero politico di Balzac messi a confronto (e alla prova) con gli assunti formulati nelle opere di Machiavelli (*Il Principe, I Discorsi*). Il discorso politico balzachiano, centrato assai di frequente, pur nelle sue differenti articolazioni, sulla questione del potere applicato alla ragion di Stato e all'unità della nazione, si vede «indissociablement lié à Machiavel et au machiavélisme jusqu'à la fin de la vie de Balzac» (p. 187), con il fermo e convinto proposito, da parte dello scrittore francese, di «créer une science de la politique moderne» (p. 186).
- 2 Concependo, come il pensatore fiorentino, la storia come conflitto tra fortuna e virtù, Balzac crede nella possibilità «d'une science de la politique» in quanto egli è fermamente consapevole e convinto dell'immutabilità sostanziale della natura umana; il romanziere condivide con Machiavelli l'idea della religione come «facteur de reconstitution sociale auxiliaire de l'unité et du pouvoir» (p. 195) e, ossessionato quasi quanto Machiavelli dall'assoluta esigenza dell'unità dello Stato, ritiene che l'uomo di

Stato o di potere «n'est pas l'instrument du progrès indéfini de la nation, mais celui qui combat les forces de désagrégation et celui qui conserve l'équilibre de la société» (p. 201). Opponendosi a qualsiasi idea di "pouvoir hybride", Balzac esprime un pensiero politico coerente centrato sui valori di unità e di ordine che egli giudica come le condizioni indispensabili per un ritorno all'equilibrio sociale, politico ed economico dopo il terremoto provocato dagli eventi rivoluzionari.